

Il Mattino

- 1 | Universiadi - [Comune e Regione divisi all'ultimo vertice tutti i poteri al governo](#)

La Repubblica

- 2 | Universiadi - [De Luca punta sulla terza nave per ospitare gli atleti](#)
3 | La storia - [La passeggiata senza barriere di studenti e migranti](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 4 | Universiade - [Ultima chiamata: si decide a Palazzo Chigi](#)
5 | Altri atenei - [Al Suor Orsola: Lectio su «La buona formazione per i millenials»](#)

WEB MAGAZINE**Radio24**

Intervista al prof. Roberto Virzo sulla questione della nave Diciotti. [Ascolta al min 17](#)

WiseSociety

[Le case del futuro saranno nZEB: efficienti, bio e tecnologiche](#)

Repubblica

[Scuola e università, il programma di Bussetti: "Nascerà agenzia nazionale per la ricerca"](#)
[Pisa, l'università istituisce una borsa di dottorato intitolata a Giulio Regeni](#)



LE SCELTE

Fulvio Scariata

Tocca a Luciano Garella la parola sul villaggio degli atleti: il soprintendente alle Belle Arti è stato invitato al vertice a Palazzo Chigi per esprimere la sua posizione sull'insediamento delle casette prefabbricate alla Mostra d'Oltremare. Un incontro definitivo, quello di oggi, da cui si uscirà solo con una decisione finale a cui è legato il destino delle Universiadi. I sottosegretari Giancarlo Giorgetti e Pina Castiello spingono per la nomina di un super-commissario. Si è in attesa della posizione del vicepremier Luigi Di Maio che, come la settimana scorsa, dovrebbe prendere parte alla cabina di regia.

Il 3 luglio dal primo vertice romano tra i protagonisti dell'organizzazione delle Universiadi e gli esponenti del nuovo governo, si era convenuto di rivedersi con un accordo generale, soprattutto sul villaggio degli atleti. Dopo dieci giorni si può dire che è stato tempo perso. Ognuno è rimasto sulle sue posizioni e non risultano neanche troppi sforzi per riallacciare il dialogo.

LE POSIZIONI

Il punto focale dello scontro è il villaggio dove ospitare 7200 atleti. Comune, Coni, commissario per le Universiadi e Fisù, federazione internazionale degli sport universitari, puntano sulle casette prefabbricate nella Mostra d'Oltremare. La Regione bolla il progetto come «devastante» per un'area monumentale interamente vincolata e rilancia l'idea di un villaggio olimpico sulle navi da crociera. L'Autorità anticorruzione non si esprime ufficialmente, ma filtra una qualche perplessità su un investimento così imponente sulla Mostra. Il governo con i sottosegretari leghisti è chiaro: non c'è tempo per fabbricare e impiantare i prefabbricati, bisogna ripiegare sulle navi.

Oggi alle 16,30 si ritrovano tutti faccia a faccia. I sottosegretari Giancarlo Giorgetti e Pina Castiello, Raffaele Cantone per l'Anac, Giovanni Malagò per il Coni, Oleg Matytsin per la Fisù, Vincenzo De Luca per la Regione con Fulvio Bonavita, Luigi De Magistris per il Comune con Attilio Auricchio, il commissario Lui-

I CINQUE STELLE CAMPANI A DI MAIO: «IL PREFETTO LATELLA HA LAVORATO BENE IL VERO PROBLEMA È IL GOVERNATORE»

sa Latella, Lorenzo Lentini per il Cusi (comitato sport universitari italiano). E non dovrebbe mancare Luigi Di Maio.

IL PARERE

È stato invitato all'incontro il soprintendente Garella la cui parola potrà risultare determinante per il progetto del villaggio olimpico alla Mostra d'Oltremare visti i vincoli che ricadono sull'area monumentale che inevitabilmente dovrà subire lavori e stress per impiantare i moduli abitativi. Sull'area di Fuorigrotta grava anche un altro problema: i prefabbricati costano tra i 50 e i 65 milioni, creando un buco di 30 milioni rispetto agli stanziamenti dalla Regione che Palazzo Santa Lucia, ostile al piano, non vuole certo coprire mentre il Comune non ha i fondi per intervenire e il governo non sembra disposto a finanziare l'evento napoletano.

Da scoprire la posizione di Di Maio. I sottosegretari leghisti Giorgetti e Castiello, infatti, nel cercare di dare un'accelerazione all'organizzazione delle Universiadi vogliono nominare un super-commissario che soppianti

Le Universiadi

Comune e Regione divisi all'ultimo vertice tutti i poteri al governo

► Villaggio alla Mostra o atleti sulle navi ► Oggi summit decisivo a Palazzo Chigi
Dema e De Luca restano ancora distanti convocato il soprintendente Garella



IMPIANTI E SCELTE Sopra la PalaBarbuto, sotto il vertice della settimana scorsa a Roma sulle Universiadi

l'attuale prefetto Latella. Una scelta che si è manifestata già dallo scorso 3 luglio insieme con la bocciatura del villaggio alla Mostra. Questioni che hanno provocato la reazione del gruppo 5Stelle campano. I consiglieri regionali hanno inviato un loro dossier al vicepremier in cui sono riassume tutte le accuse a De Luca e, invece, l'apprezzamento proprio del lavoro di Luisa Latella. È da verificare, perciò, la posizione di Di Maio, anche perché i 5Stelle non possono lasciare agli alleati rivali della Lega l'intero piatto delle Universiadi napoletane.

LO SCONTRO

I palazzi campani, intanto, restano in silenzio. Martedì scorso Vincenzo De Luca ha ribadito che, accanto alla Msc Lirica che ha già vinto l'appalto per ospitare gli atleti a inizio anno, c'è la disponibilità di una seconda nave da crociera Msc. «Se troviamo una terza nave - ha ribadito il presidente della Regione - l'intero villaggio si fa al porto». L'alternativa è un mix tra porto e un mini-villaggio da duemila posti con le casette nel parcheggio della Mostra d'Oltremare in modo da venire incontro alla proposta del Comune. Questa soluzione, però, trova ostacoli nella Federazione internazionale, che chiede un uguale trattamento in materia di ospitalità per tutti i partecipanti a Napoli 2019. La Fisù, inoltre, è contraria alla richiesta del governo italiano di diminuire di mille unità gli atleti delle Universiadi del prossimo anno.

Torna a proporre come soluzione per il villaggio olimpico l'area ex Nato, Antonio Bassolino: «Bisogna evitare che salti l'appuntamento, ma l'area della Mostra è delicata e le navi si prestano a preoccupazioni. Bisognerebbe puntare sull'area ex Nato». Una ipotesi che fin dall'inizio è stata giudicata impraticabile per una serie di difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le associazioni

Pronti i ricorsi contro le casette

Il piano per insediare le casette prefabbricate alla Mostra d'Oltremare, oltre alla Regione, ha un altro nemico. Architetti e intellettuali, infatti, sono scesi tutti in campo contro il progetto considerato uno «scempio» per l'area di Fuorigrotta che è tutta vincolata, la loro, tuttavia, è stata solo una testimonianza. Ben più combattive le associazioni, ambientaliste e non, che promettono battaglia a ogni

livello se la scelta per il villaggio delle Universiadi dovesse ricadere proprio sui prefabbricati nella Mostra con ricorsi in ogni sede per bloccare il progetto. Un elemento, quello della conflittualità, che potrebbe pesare nelle scelte che verranno prese oggi a Roma sul villaggio olimpico perché, dopo tanti ritardi, un qualsiasi stop giudiziario significa che la manifestazione sportiva salterà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi la decisione del governo

Universiadi, De Luca punta sulla terza nave per ospitare gli atleti

Universiadi, o la va o la spacca. Sembra davvero quello di oggi l'ultimo autobus per i giochi universitari indetti a Napoli nel luglio 2019. Torna a riunirsi a Palazzo Chigi la cabina di regia, dopo l'aggiornamento deciso dieci giorni fa.

Un rinvio frutto soprattutto dell'impasse che si era delineata sul "Villaggio degli atleti", con la proposta della Mostra d'Oltremare, sponsorizzata dal Comune e avversata decisamente dalla Regione.

Quest'ultima va al vertice di oggi pomeriggio col presidente Vincenzo De Luca per presentare in maniera più dettagliata la sua proposta: due navi più una area con le casette prefabbricate, ma nella zona del parcheggio della Mostra, non fra edifici, verde e fontane da tutelare.

Una delle navi è già lì pronta da tempo, l'ha messa a disposizione la Costa Crociere, con una dotazione di 964 cabine per 1908 posti letto. Sulla secon-

da invece la Regione mostra molto ottimismo, ma la gara è ancora aperta.

Ci si aspetta una seconda offerta dalla "Costa", come era peraltro previsto dalla primissima gara, indetta ancora dalla Agenzia regionale prima del commissariamento.

In ogni caso le due navi, entrambe da crociera, dovrebbero alloggiare oltre 4000 atleti, altri 2000 troverebbero posto al parcheggio.

Rispetto alla richiesta originaria, per 7200 persone, mancherebbero proprio quei mille circa per i quali è stato chiesto una settimana fa alla Fisù di tagliare alcuni sport non obbligatori. Una domanda alla quale però fino a ieri sera non era ancora pervenuta risposta.

D'altronde è noto che la Fisù aveva dato il suo «via libera» alla soluzione onnicompensiva alla Mostra, prevedendo di poter concentrare qui anche tutte le strutture di appoggio, da



La Mostra d'Oltremare

quelle per la ristorazione a quelle sanitarie. In ogni caso De Luca è pronto a perorare anche la causa della ricerca della terza nave, non da crociera, appunto per 1000 posti, sulla quale arrivò nell'autunno scorso una disponibilità da Grandi Navi Veloci.

Quanto al Comune, Luigi de Magistris ha già detto dieci giorni fa che l'obiettivo prioritario della città è non perdere la manifestazione, quindi il sindaco aspetta oggi di vedere le carte della Regione.

D'altro canto il mazzo di carte è ora in mano a un terzo soggetto, il governo. E infatti il sottosegretario Giancarlo Giorgetti è al lavoro da ieri sera per individuare un nuovo commissario. Forse significherà l'abbandono del campo da parte dell'attuale prefetto Luisa Latella, ma l'identikit è quello di una figura, modello Expo di Milano, che possa dare un giro di vite anche ai lavori per gli impianti.

— r.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La passeggiata senza barriere di studenti e migranti

Via al progetto di integrazione di ActionAid che fa incontrare universitari napoletani e 20 coetanei dello Sprar per richiedenti asilo

STELLA CERVASIO

Fabio e Khalil camminano insieme per le strade della città. Ma ci sono anche tutti gli altri, i compagni di corso del primo e quelli dormono nello stesso alloggio del secondo. In passeggiata, come vecchi amici. Si scambiano informazioni sui luoghi, sui locali, si raccontano i ricordi di infanzia, si mostrano sugli schermi dei telefoni cellulari le foto "di casa", lontana per Khalil, dietro l'angolo per Fabio, ora tutt'e due vicine per entrambi.

"This Must Be The Place", "Dev'essere questo il posto" è il titolo del progetto che è l'esatto contrario della chiusura dei porti. Un concetto umanitario, quello di una "geografia" dell'anima che ogni viaggiatore si costruisce, e che è alla base dell'inclusione, dell'integrazione sociale per i migranti. Il progetto, che vede protagonisti i migranti stessi e i loro coetanei napoletani che studiano all'università, è stato varato a giugno scorso da ActionAid, l'organizzazione indipendente impegnata in progetti internazionali e nazionali a sostegno dei diritti fondamentali dell'uomo.

Camminano insieme, gli studenti, con i delegati di ActionAid, la onlus Less che gestisce lo Sprar, il centro di seconda accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati, la cooperativa Project Ahead in collaborazione con l'associazione Traparentesi Onlus e Aste e Nodi. Il progetto è finanziato da ActionAid e realizzato in partenariato con il Dipartimento di Scienze sociali della Federico II. ActionAid ha individuato un target group composto da 20 ragazzi che



I giovani davanti alla chiesa di S. Maria del Rosario alle Pigne a piazza Cavour

stanno per uscire dallo Sprar e quindi per entrare nel nuovo paese dove vivranno (cominciando un nuovo calvario), e altrettanti universitari tra i 20 e i 25 anni. Coinvolti anche insegnanti e dirigenti di scuole e due team della Federico II e dell'Orientale. Entro marzo 2019 la conclusione. Sono partiti proprio

camminando per le strade, domandandosi a vicenda dove bere una birra, dove uno ha conosciuto il suo migliore amico e qual è il posto di Napoli che preferisce. Ieri hanno attraversato partendo dalla Sanità, le vie che portano a piazza Bellini e si sono diretti a San Domenico Maggiore, luoghi di aggregazione come anche

I volti



Khalil
Risiedeva a Damasco il giovane di 27 anni dove studiava odontoiatria. Di cognome fa

Albrazi: "Ho fatto una gita a Paestum - racconta - e mi sembravano gli scavi del mio Paese. Ma in Siria tutto è stato distrutto, è crollato"



Adam
Koulibali, stesso cognome del calciatore, abita a Napoli: "Sono nato in Mali, cresciuto in Mali e

poi vissuto in Costa d'Avorio. Poi sono andato in Libia e durante la guerra sono arrivato a Porto Empedocle e poi Agrigento: qui sono arrivato nel 2013"



Chiara
È una delle studentesse che partecipa al progetto ActionAid.

Chiara Ferrara ha illustrato ai suoi coetanei dello Sprar gli itinerari da percorrere alla scoperta delle bellezze del Centro storico della città

piazza Garibaldi e piazza Mercato per i giovani migranti. Nella seconda fase saranno create reti di scuole per l'integrazione e si svolgerà una ricerca sul disagio abitativo. «Il centro storico sta cambiando - dice Daniela Capalbo di ActionAid - l'invasione del turismo "mangiapizza" rende difficile trovare casa anche agli studenti, è un disagio condiviso».

Uno dei maggiori ostacoli all'inclusione è l'istruzione. Khalil, 27 anni, siriano, risiedeva a Damasco per studiare odontoiatria, «ma le vicende della guerra mi hanno spinto in Italia. Speravo di poter convertire il mio titolo di studio - racconta - ma non è stato possibile». Come nel gioco dell'oca, è ripartito dal via e ha ricominciato daccapo a studiare. «Ho fatto una gita a Paestum e ho avuto un déjà vu: gli scavi erano uguali a quelli del mio paese. Ma laggiù tutto è crollato, è stato distrutto». Khalil ha conosciuto a giugno i ragazzi del progetto, ora escono insieme, si vedono, si frequentano. Non è più uno straniero, sono caduti muri e pregiudizi perché può rapportarsi alla pari ai residenti. Casa, studio e relazioni sociali le tre aree del progetto che saranno finanziate. L'italiano ha la stessa parola, ospite, per chi ospita e chi è ospitato. Un destino. Hanno tutti tra i 22 e i 27 anni, e si mettono in cerchio in piazza Bellini, osservati dai militari di "Strade pulite". Uno degli studenti, Manuele, ha portato i ragazzi venuti da lontano a visitare la sua università, il posto in cui studia, loro sono stati entusiasti. E qualcuno ha detto: «Mi vorrei iscrivere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Universiade, ultima chiamata: si decide a Palazzo Chigi

Si riunisce oggi la cabina di regia, restano le distanze sulla sede del Villaggio degli atleti alla Mostra

NAPOLI Il destino dell'Universiade a Napoli è appeso a un filo. Oggi alle 16 a Roma vertice che s'annuncia decisivo a Palazzo Chigi, anticipato di un giorno dal sottosegretario Giorgetti proprio per cercare di accelerare sui Giochi studenteschi su cui pende la rinuncia di Napoli all'organizzazione.

Sarebbe un vero disastro, economico e di immagine. Si cerca di evitarlo, ma non è semplice risolvere il rebus della sede del Villaggio degli atleti che vede le istituzioni divise. Il Comune e la Regione non sono riusciti a trovare una posizione condivisa e ognuno resta sulle sue idee. Si

è cercato di lavorare sotto traccia, ma non c'è stato nulla da fare. A Palazzo San Giacomo si punta sempre ai moduli abitativi da installare alla Mostra d'Oltremare (con l'appoggio del Coni, la Fisu e del Commissario Latella), mentre a palazzo Santa Lucia c'è la volontà ferma di ospitare gli atleti a bordo di navi ancorate al porto. Al massimo, si potrebbe trovare un accordo su una soluzione mista: atleti sulle navi da crociera con un'area da individuare per allestire un mini villaggio, magari nel parcheggio della Mostra. Alla cabina di regia ci saranno gli stessi soggetti della riunione del 3 luglio poi rinviata per lo

stallo sull'alloggio degli atleti: il governo con Luigi Di Maio, Giancarlo Giorgetti, Pina Castiello e la commissaria straordinaria Luisa Latella, poi la Regione col presidente Vincenzo De Luca, il Comune col sindaco Luigi De Magistris e il capo di Gabinetto Auricchio, nonché l'assessore allo sport Borriello, il Coni col presidente Giovanni Malagò e Raffaele Cantone per l'Authority anticorruzione. La Federazione internazionale degli sport universitari non molla sul Villaggio all'interno della mostra e non vuole una riduzione degli atleti e tantomeno lo slittamento di un anno della manifestazione. I toni saranno più



L'alternativa Torna in auge la soluzione delle navi da crociera

morbidi, ma di sicuro ci sarà tensione perché oggi si dovrà decidere il destino dell'Universiade. Il governo potrebbe anche pensare di nominare un altro commissario. Intanto, l'ex sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, attraverso la sua pagina Facebook ha proposto: «Mi sembra giusto riflettere davvero e con spirito di collaborazione tra Comune, Regione e Governo sull'area ex Nato di Bagnoli, che è di proprietà della Fondazione Banco di Napoli per l'infanzia, un ente pubblico: per tanti aspetti può essere la scelta più saggia».

Donato Martucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Suor Orsola Lectio su «La buona formazione per i millenials»

La lectio magistralis del rettore Lucio D'Alessandro, dedicata a «La buona formazione per i millennials», è il piatto forte del Premio Laureati Eccellenti oggi dalle 16.30 all'Università Suor Orsola Benincasa. Un premio istituito dall'ateneo come riconoscimento ai suoi migliori laureati che occupano oggi posizioni apicali a livello professionale nazionale ed internazionale. «Una testimonianza del lavoro dei nostri Uffici di Job Placement - spiega il rettore - che svolgono il compito più difficile, quello di seguire lo studente anche e soprattutto dopo il conseguimento della laurea per accompagnarlo nella ricerca di lavoro o sostenerlo nella sua progettualità imprenditoriale».